

ATLETICA. Europei indoor di Stoccarda, record italiano della De Angeli sui 400 metri

D'Urso, 800 d'argento Per Saber solo il bronzo

Una medaglia d'argento (D'Urso negli 800 metri), una di bronzo (Saber nei 400) e un primato italiano (Virna De Angeli, 400 metri). Questo il bilancio della spedizione azzurra negli europei indoor di Stoccarda.

MARCO VENTIMIGLIA

C'è un volto noto, quello di Giuseppe D'Urso, che però non frequentava un podio internazionale da qualche anno; c'è una faccia semi nuova, che appartiene ad Ashraf Saber, sorridente per quella medaglia di bronzo che penzola un po' più in basso; c'è infine il viso inedito, grazioso e determinato di Virna De Angeli, la quale ha mille motivi per essere felice nonostante abbia vinto «solo» una finale B di questi campionati europei indoor di atletica leggera.

La finale degli 800

D'Urso, Saber e De Angeli: la giornata d'epilogo di questa rassegna continentale di Stoccolma ha vissuto, italianamente parlando, delle loro imprese. Cominciamo dal mezzofondista di Catania, medaglia d'argento di un 800 metri che gli ha lasciato però qualche rimpianto. «Sono in buona forma», aveva detto l'atleta alla vigilia - ma non aspettavate cose clamorose...». Dichiarazione saggia, ma che dentro di sé il buon Giuseppe aveva sicuramente corretto una volta verificata la lista dei rivali in questo Euroindoor. Nessun fenomeno iscritto, soltanto un ragazzino, il ven-

tenne spagnolo Roberto Parra, da tener d'occhio in virtù delle sue referenze nelle categorie giovanili.

Ebbene, alla prova dei fatti questo Parra si è rivelato un ostacolo insormontabile, giovane ma dotato di una saggezza tattica che paradossalmente ha invece fatto difetto al più navigato azzurro. La finale ha visto un D'Urso tarantolato, correre davanti, di dietro, all'interno, all'esterno... con una condotta di gara inevitabilmente dispendiosa. E così, sul rettilineo conclusivo il furbo Parra, che aveva tallonato tranquillo l'avversario, ha piazzato un perentorio sprint conclusivo andandosi a prendere la prima grande soddisfazione di una carriera che si annuncia proficua. Per D'Urso c'è stata comunque la soddisfazione dell'argento, che in pratica lo ripropone ad alti livelli a tre anni di distanza dai mondiali all'aperto del '93, quando conquistò a Stoccarda un ben più clamoroso secondo posto.

La febbre di Saber

Ashraf Saber non ha avuto molta fortuna. Non fosse un atleta, il ragazzo romano avrebbe trascorso la domenica sotto le coperte, magari

mangiandosi del riso scondito, e non in pista assieme ai migliori quattrocentisti europei. Infatti, dopo i due squallanti turni eliminatori ieri sera Saber si è scoperto addosso un'influenza che invero covava da qualche giorno. Si è addormentato con 38 gradi di temperatura e le mediche assunte lo hanno sì fatto sfebbrare, ma ne hanno inevitabilmente fiaccato il fisico.

La finale del ventiduenne italo-egiziano si è così trasformata in una gara ad handicap. Non più ipotizzabile un attacco al favoritissimo britannico, Du'aine Ladejo, già campione europeo all'aperto, Saber ha cercato almeno di salvare la medaglia d'argento seguendo a tre-quattro metri di distanza l'imprendibile battistrada. Tattica giusta, senonché Ashi ha sentito le gambe «vuote» a metà del secondo giro. Gli ultimi metri sono stati per lui una sofferenza terribile, con il francese Hilaire che ha potuto recuperare un distacco altrimenti incalcolabile andandosi a prendere l'argento proprio sull'immaginario filo di lana. Per Saber c'è comunque una medaglia di bronzo che costituisce il suo definitivo rilancio a quasi un quadriennio di distanza dal settembre '92, allorché giovanissimo conquistò il titolo mondiale juniores dei 400 ostacoli. La stessa specialità che adesso tornerà a preparare in vista delle Olimpiadi di Atlanta.

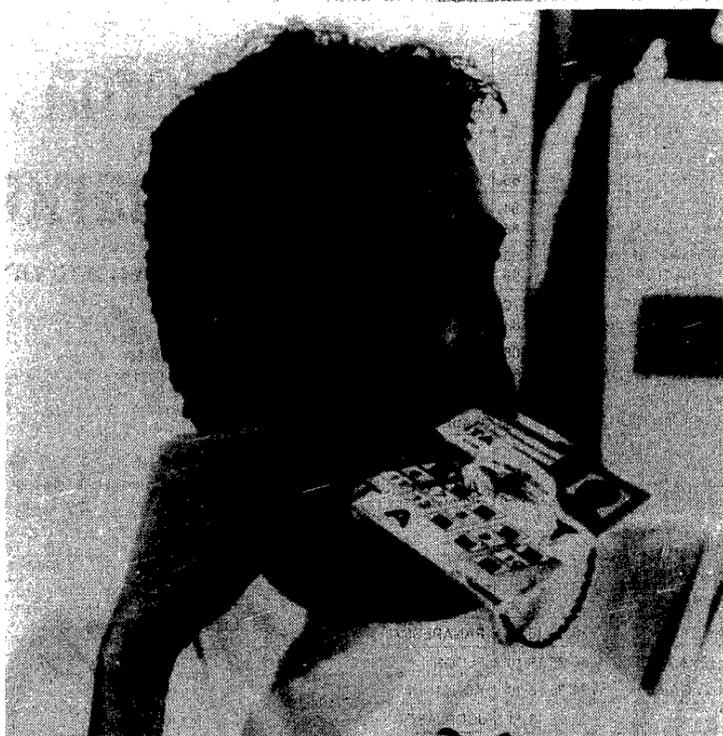
La grinta della De Angeli

Quel che ha combinato Virna De Angeli in questo Euroindoor ha dell'incredibile. La ventenne di Mezzegra, paesino in provincia di Como, si è presentata a Stoccolma con un fresco record personale di

53"31 sui 400 metri. Ecco quello che ha combinato in terra svedese: venerdì seconda nelle qualificazioni con 53"08, sabato ancora seconda in semifinale in 52"65, e infine ieri, vincitrice della finale B stampando 52"17 sul cronometro! Un tempo che, scusate se è poco, equivale anche al nuovo primato italiano indoor sulla distanza (il precedente, 52"37, apparteneva ad Erica Rossi ed era vecchio di 12 anni).

Che dire, se non che il futuro sembra veramente appartenere a Virna, e non solo in campo nazionale? L'allieva di Rossana Villa ha fra l'altro dimostrato di possedere una buona base di velocità, vincendo due settimane fa a Torino il titolo tricolore dei 200. Doti che adesso - ed è curiosa l'analogia con Saber - le serviranno per preparare al meglio i 400 ostacoli, la gara in cui si rivelò un paio d'anni fa conquistando la medaglia d'argento nei mondiali juniores.

Infine, un rapida carellata sulle altre finali della giornata d'epilogo. Pochissime prestazioni d'eccellenza, il 7"86 realizzato dalla francese Girard nei 60 ostacoli e il 50"81 della tedesca Breuer nei 400, ma qualche gara dalla grande tensione agonistica. Come nel lungo femminile, vinto dalla danese Nielsen, dove quattro centimetri hanno fatto la differenza fra le prime quattro. Combattutissimi anche i 200 uomini, con la vittoria per un solo centesimo del belga Wymersch sul greco Alexopoulos. Nel salto triplo per separare il britannico Agyepong dal lettone Bruzakis, appaiati a 16,93, si è dovuto tener conto della seconda misura che ha dato ragione all'atleta dell'est.



Giuseppe D'Urso

Gratton / Vision

Muore in gara l'ex mondiale di marcia veterani

L'ex campione del mondo di marcia, categoria veterani, Luigi Biggi, 86 anni, è morto mentre partecipava ad una corsa amatoriale a Monsummano Terme (Pistoia). Fra i primi a soccorrere la figlia, ma non c'è stato niente da fare: il medico al seguito della manifestazione non ha potuto che constatare la morte dovuta ad infarto. Biggi, nato a Roma nel 1910, ferriero in pensione, vinse la gara iridata veterani del 20 chilometri nel 1985 dopo aver partecipato, in oltre mezzo secolo di attività amatoriale, a centinaia di marce. Aveva

cominciato, infatti, con una manifestazione nel 1932 a Shanghai dove svolgeva il servizio militare come marò del battaglione San Marco. Ritornato in Italia si dedicò parzialmente alle attività agonistiche e al cemento più volte contro i grandi marciatori italiani, da Dordoni a Pamich. I suoi successi più importanti arrivarono però con la pensione: il titolo mondiale a 75 anni a Roma e quello italiano a 79. Lo scorso anno aveva preso parte anche a gare particolarmente impegnative, come la 100 chilometri del Passatore e la Pistoia-Abetone.

SCI DI FONDO. Di Centa e Belmondo terze con la staffetta

Fulvio Valbusa secondo nella 15 km di Falun

FALUN (SVEZIA). Se le finali di sci alpino di Lillehammer non hanno portato i frutti sperati dagli appassionati dopo i successi di Sierra Nevada, diverso invece quanto sta accadendo nelle ultime gare dello sci di fondo. Il sorpasso di Manuela Di Centa in Coppa del Mondo avvenuta sabato, ha avuto subito un buon proseguo. La staffetta azzurra femminile, infatti, con la stessa Di Centa e Stefania Belmondo, ha portato lo sci rosa di fondo sul podio: sono infatti state le protagoniste del terzo posto nella staffetta azzurra 4x5km mista a Falun, in Svezia. Come da pronostico hanno vinto le russe Gavriljuk, Lazutina, Egorova e Vaelbe, davanti alla Norvegia e all'Italia. Le due «stelle» azzurre, impiegate nelle ultime frazioni, rispettivamente di alternato e skating, hanno fatto la differenza rispetto alla formazione B russa, a lungo rimasta in terza posizione. In particolare la carnica ha riportato le azzurre nella posizione alte della classifica dopo un avvio altalenante, e la piemontese

ha coronato l'inseguimento alle russe agguantando il terzo posto. All'esordio nella staffetta maggiore, nella difficile frazione del lancio, la cortinese Barbara Giacomuzzi ha chiuso in 13ª posizione. Una scatenata Manuela Di Centa ha ottenuto il miglior tempo di frazione e riportato l'Italia in quarta posizione a 13 secondi dal bronzo. È stata quindi la volta di Guidina Dal Sasso, che ha limitato i danni difendendo la quarta posizione. Il podio lo ha agguantato Stefania Belmondo: miglior tempo della quarta frazione, scavalcando Olga Koomeeva e arrivando a soli 8 secondi dalla seconda posizione della Norvegia.

Gioisce anche lo sci di fondo azzurro che nella gara dei 15 km tecnica a inseguimento valida per la Coppa del Mondo, ha ottenuto complessivamente una buona prestazione. La gara è stata vinta dal kazajstano Vladimir Smimov davanti all'italiano Fulvio Valbusa, per la prima volta sul podio in una gara di Coppa del Mondo. Terzo il

finlandese Jari Isometsa. Dietro un altro italiano, Giorgio Di Centa, fratello della primatista mondiale. La buona prova è stata poi concretizzata dall'olimpionico Silvio Fauner, giunto ottavo al traguardo. In classifica generale il norvegese Bjorn Daltjhe, ieri settimo, è stato avvicinato da Smimov e ormai soltanto settantasette punti dividono i due contendenti. Terzo Isometsa, mentre Fauner mantiene la quinta posizione.

Una stagione, quella dello sci, da ricordare negli annali. Si è giocato per lo sci alpino, si attende di fare altrettanto per il fondo femminile, ma anche la buona stagione del fondo maschile deve far restare soddisfatti. Se è vero che Fauner è ben lontano come punti dal primo in classifica, la sua quinta posizione conferma l'alto valore tecnico di questo campione. Ma sono soprattutto i risultati più che positivi degli altri componenti la squadra azzurra, a far ritenere che lo sci di fondo in Italia è ormai una realtà di vertice.

ASSOLUTI MARCIA. Tra le donne vittoria della Perrone

Il passo di De Benedictis

NAPOLI. Su una delle più famose strade della città partenopea, il lungomare di Via Caracciolo si è svolta la prima prova dei societari di marcia, valida come campionato italiano individuale 50 km. Al via della 50 chilometri tutti i migliori specialisti della distanza con il campione 1995, Alessandro Mistrretta, a difendere il titolo. Ma il ruolo di protagonista spettava al vice campione del mondo Giovanni Perricelli ed al pescarese Giovanni De Benedictis. E sono stati proprio i due favoriti a fare subito la differenza dimostrando di avere nelle gambe, un ritmo notevolmente superiore. I due sono rimasti appaiati per più di metà gara, quando, verso il 27º chilometro, Giovanni De Benedictis forzava leggermente il

ritmo, e Perricelli, appena uscito da una influenza che non gli aveva permesso di allenarsi al meglio, non riusciva a rispondere all'attacco. Pochi chilometri dopo, verso il 33º, Gianni Perricelli doveva poi abbandonare la gara per difficoltà respiratorie che non lo avevano lasciato fin dai primi sintomi dell'influenza. A quel punto, Giovanni De Benedictis continuava imperturbabile a marciare sotto una fastidiosissima pioggia che lo aveva accompagnato per tutte le 4 ore di gara. La grande sorpresa è però arrivata da una splendida prestazione di squadra delle Fiamme Gialle che ha piazzato 4 atleti fra i primi cinque e sono largamente in testa fra le società. Sorpresa anche per

il secondo posto di Massimo Fiazletti, che, dopo essere arrivato secondo anche nei 5 km al coperto, due settimane fa, a Torino, si è ripetuto nella distanza più lunga. Ottima prova anche per Arturo Di Mezza che era sceso in gara soprattutto per onorare l'impegno davanti ai suoi concittadini ed amici e parenti, con l'unico obiettivo di concludere la gara a ritmo tranquillo, come aveva concordato con il tecnico Sandro Damilano: all'arrivo invece era addirittura terzo. Il campionato di società prevedeva anche una prova di 12 chilometri per le donne ed ha dimostrato, ancora una volta, che ormai Elisabetta Perrone è la migliore interprete della marcia femminile attuale.

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTA

DA LUNEDÌ 11 A VENERDÌ 29 MARZO ALLE 17.50

Amedeo Minghi

CON IL SUO NUOVO ALBUM

"Cantare d'Amore"



EMI

COMPACT DISC
MUSICASSETTA
ALBUM

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA,
SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA